



ECCLESIA



Periodico delle parrocchie di Santi Pietro e Paolo in Opera - San Benedetto in Noverasco
Comunità Pastorale San Giovanni Evangelista - Tel. 02/57600310 www.comunitasangiovanniopera.it -
[youtube.com Oratorio Opera](https://www.youtube.com/OratorioOpera) - Fb: Ti Ascolto Caritas Opera

FESTA ORATORIO

Dal 24 al 25
SETTEMBRE 2022
Una festa da vivere insieme

NON MANCARE

Sostare con Te

Riflettori su...

«Chi vuole bene ai giovani, chi si prende cura di loro sa che il servizio più importante da rendere è accompagnarli all'incontro con Dio perché diventino adulti, rispondendo al Signore che li chiama».

Mario Delpini, Kyrie, Alleluia, Amen.
Proposta pastorale 2022-2023

Ci vorrebbe un posto.

Per sostare ci vorrebbe un posto dove fermarsi e fermare anche il pensiero, la fantasia, l'inquietudine che ribolle dentro, l'impazienza, la tristezza che rende infelici. Ci vorrebbe un posto dove sedersi, mettersi in ginocchio, vedere che anche gli altri si fermano e si mettono in ginocchio. Ci vorrebbe un posto dove ci sia un po' di silenzio e niente da fare, per qualche minuto. Ci vorrebbe, che so, una cappellina, per esempio.

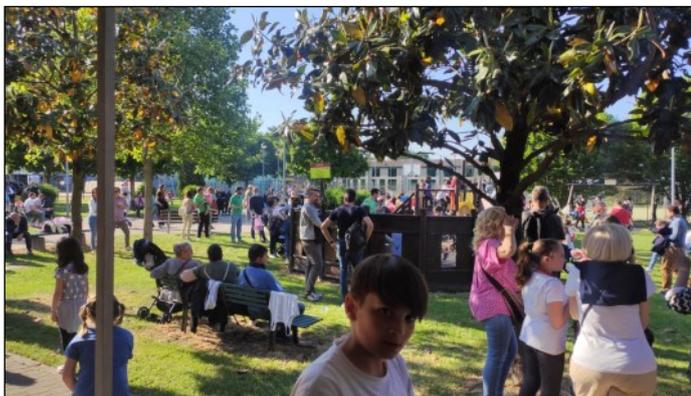
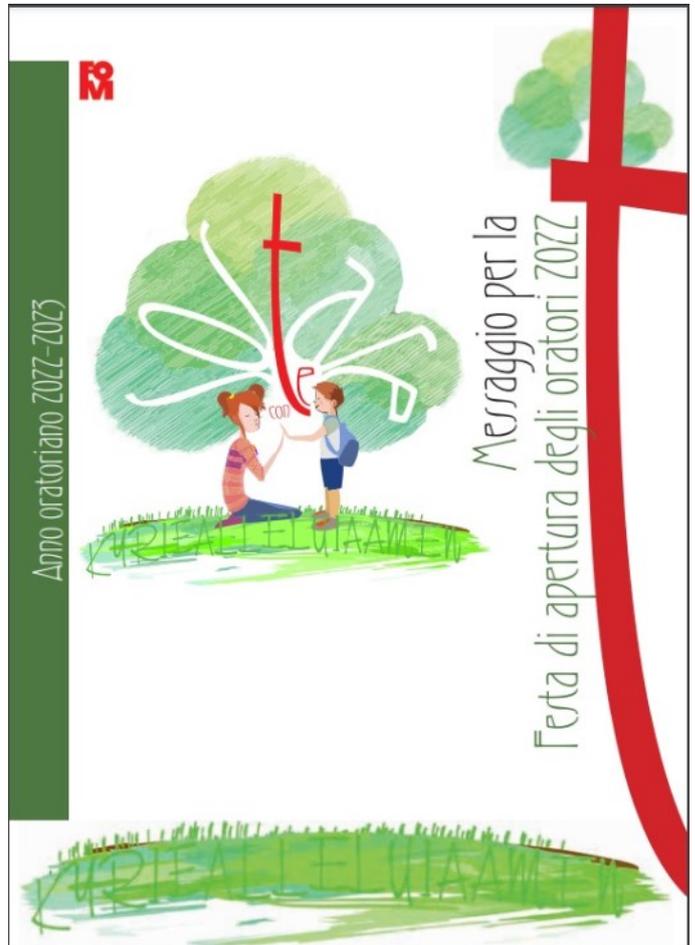
Ci vorrebbe uno sguardo.

Sì, per lo più ci vediamo bene. Ma dove guardiamo? Indietro non c'è niente. Intorno c'è troppo. Davanti forse un'angoscia, una paura. Ci vorrebbe uno sguardo per incrociare uno sguardo amico, benevolo, rassicurante. Tenere fisso lo sguardo su Gesù. Volgere lo sguardo a colui che hanno trafitto. Guardare a Gesù e

sentire che Gesù mi guarda. Forse come ha guardato Zaccheo sull'albero. Forse come ha guardato Pietro che piangeva. Forse come ha guardato il cieco che gridava. Stare un po' di tempo a guardare un volto di Gesù. Ci vorrebbe, che so, un crocifisso, per esempio o una immagine del suo volto benedetto.

Ci vorrebbe una parola.

Basta qualche secondo e il silenzio diventa una noia. Sei lì con tutta la buona volontà, ma subito sei altrove



con la fantasia, il ronzio di un cellulare, un piede che fa male. Ci vorrebbe una parola da dire, che non sia troppo difficile, che non sia troppo banale. Una parola per dire qualche cosa di me. Una parola per chiedere qualche cosa per me o per la gente che amo.

Ci vorrebbe una parola, che so, "Signore Gesù, figlio del Dio vivente, abbi pietà di me, peccatore" e la costanza di ripeterla una volta e dieci volte e cento volte, provando a fissare il pensiero su ogni singola parola. Ci vorrebbe una parola, che so, quella che Gesù ha insegnato: "Padre nostro ..."



Ci vorrebbe un tempo.

Quante volte mi sono proposto di dire le preghiere ogni sera e ogni mattina! Non c'è mai tempo. C'è sempre altro che mi prende, mi mette fretta. Non potreste aiutarmi, voi, amici miei. Se c'è un'ora in cui ci diamo appuntamento, io non mancherò. Se voi mi chiamate, io risponderò. Se nella programmazione ci mettiamo un tempo di preghiera, ce la faremo. Non è che non ho voglia di pregare. Non è che non ne sento il bisogno. È che proprio il tempo scappa via e non riesco a tenerlo in mano, come l'acqua. Ma se ci aiutiamo, ce la faremo. Ci vorrebbe un tempo, che so, un appuntamento.

Ci vorrebbe un'emozione.

Per favore aiutami: da solo non ce la faccio! Ti prego: stammi vicino, ho paura! Il mio amico, il mio amico è malato: mi si stringe il cuore e non so che cosa fare, che cosa dire. Guidami tu! Mio papà e mia mamma non fanno che litigare. Metti pace, per favore: non si accorgono di quanto mi fanno soffrire e arrabbiare? Non conto niente per nessuno, forse sono antipatico anche a quelli che mi interessano di più: per favore fammi in-



contrare qualcuno che mi voglia bene! Il pianeta è pieno di disastri, i potenti della terra rovinano tutto... E la povera gente? Sento compassione e mi viene da piangere a pensarci. Mandi un po' di pace. Ma dove va a finire il mondo? Che sarà di me, se tutto continua così? Dammi un po' di luce! Sono proprio contento di come facciamo le cose: che bello! Alleluia! Ho fatto poco e mi hanno molto ringraziato: allora anch'io valgo qualche cosa! Grazie! Ci vorrebbe un libro per scrivere le emozioni, che so, una preghiera di intercessione.

Ci vorrebbe un canto.

Imparare a cantare. A cantare bene, a cantare insieme, a cantare parole che vengono dal cuore, a cantare canti che non siano solo rumore e confusione. Un libretto, una fotocopia, un testo sul cellulare: che si sappiano le parole, che si sappia cosa vogliono dire. Che parlino anche di noi, senza dire banalità, senza lagne. Ci vorrebbe un canto, che so, qualcuno che se ne intenda e insegni a cantare.

Ci vorrebbe un calendario.

I santi nostri amici e Maria, la Madre di Gesù e Madre nostra sono uomini e donne in carne e ossa, hanno vissuto storie complicate e tribolate, liete e affascinanti. Possono insegnare a pregare. Vale la pena di fissare quando ricorrono nel calendario della Chiesa e quel giorno domandare a loro: come hai fatto a sostare con Gesù? Chiedetelo, per esempio, a Maria, la Madre di Gesù e Madre nostra, a Giovanni Bosco, Domenico Savio, Filippo Neri, Carlo Acutis, Charles de Foucauld, Luigi Gonzaga, Agnese, Rita, Madre Teresa, Teresa di Lisieux, Piergiorgio Frassati...

Ci vorrebbe un calendario, che so, una parete dell'oratorio con foto e preghiere e date dei santi nostri amici. Propongo che l'oratorio diventi un ritrovarsi per sostare con Gesù, oltre che per tutte le altre cose. Chi sa stare con Gesù impara a pregare come lui, ad amare come lui, a vedere il mondo con i suoi occhi. Gesù, infatti, per presentare l'offerta gradita al Padre ha detto: ci vorrebbe un corpo. E infatti: entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrifici né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà" (Lettera agli Ebrei 10,5-7)

+ Mario Delpini Arcivescovo di Milano



«Kyrie, Alleluia, Amen»: la Proposta pastorale 2022-23 è sulla preghiera

Kyrie, Alleluia Amen

«Spesso trascurata o vissuta come adempimento, ma è una necessità della vita cristiana», scrive nel testo l'Arcivescovo, che lo presenta in una videointervista

«**P**ropongo di vivere nel prossimo anno pastorale – ma con lo scopo che diventi pratica costante – una particolare attenzione alla preghiera. Non intendo proporre una enciclopedia della preghiera, ma incoraggiare a verificare il modo di pregare delle nostre comunità. Ho l'impressione che sia una pratica troppo trascurata da molti, vissuta talora come inerzia e adempimento, più che come la necessità della vita cristiana. Cioè della vita vissuta in comunione con Gesù, irrinunciabile come l'aria per i polmoni». Queste le parole con cui l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, introduce la Proposta pastorale per l'anno 2022-2023, disponibile da oggi nelle librerie cattoliche e in chiesa.

Kyrie, Alleluia, Amen Pregare per vivere, nella Chiesa come discepoli di Gesù

È il titolo del documento che l'Arcivescovo ha voluto preparare e diffondere con anticipo rispetto all'inizio dell'anno pastorale, tradizionalmente fissato all'8 settembre, per consentire a parrocchie, Comunità pastorali e Decanati di definire attività e programmi del nuovo anno in sintonia con quanto proposto. Per lo stesso motivo il testo è stato presentato dall'Arcivescovo questa mattina ai 63 Decani della Diocesi, riuniti al Centro pastorale di Seveso.

Il ricordo di Martini

La Proposta si apre con un significativo riferimento al cardinale Carlo Maria Martini, di cui quest'anno ricorre il

decimo anniversario della morte, e alla sua prima Lettera pastorale, *La dimensione contemplativa della vita*, uscita nel 1980. «Questa lettera – scrive l'Arcivescovo – è stata sorprendente e provvidenziale e (...) mi sento incoraggiato a offrire alla



nostra Chiesa diocesana un invito a ritornare su quell'inizio».

Spiritualità e incontro

Il primo capitolo della Proposta è dedicato a una riflessione sui significati autentici della spiritualità e della preghiera: «La spiritualità – scrive tra l'altro monsignor Delpini – non si riduce a una ricerca di quello che mi fa star bene, ma diventa itinerario, ricerca. Uomini e donne intuiscono che la via per “stare bene” non è quella che conduce a ripiegarsi su di sé, ma quella che porta a un incontro». E ancora, sottolinea l'Arcivescovo, «nel nostro tempo, insieme con la necessità di “una spiritualità” che molti avvertono, sembra di dover registrare anche una diffusa indifferenza, una tranquilla estraneità rispetto ai temi della preghiera e

della ricerca di Dio».

Avverte ancora monsignor Delpini: «Nessuno – neppure i preti, neppure i cristiani impegnati, neppure i consacrati e le consacrate – è al riparo dalla tentazione di trascurare la preghiera. I preti devono chiedere alla gente: come pregate? Quando pregate? In che modo posso aiutarvi a pregare? E la gente deve chiedere ai preti: come pregate? Quando pregate? In che modo possiamo aiutarvi a pregare?».

In famiglia e nella comunità

Nel seguito, la Proposta approfondisce la dimensione della preghiera comunitaria

quali bisogna, nei limiti del possibile, abbattere le barriere perché possano partecipare alla Messa. Anche la tecnologia può offrire importanti aiuti, ma non deve sostituirsi alle funzioni. A proposito della Messa in televisione, «non si può condividere che sia una forma equivalente alla partecipazione in presenza». I capitoli centrali illustrano e sviluppano i tre termini che danno il titolo alla Proposta pastorale: «*Kyrie*: la professione di fede in forma di invocazione; *Alleluia*: la gioia della Pasqua in forma di cantico corale; *Amen*: la professione di fede in forma di obbedienza».

Per le vocazioni e per la pace

L'Arcivescovo si sofferma poi su due particolari “tipologie” di preghiera: quella per le vocazioni («un modo di leggere la propria persona, la propria storia, alla luce della parola di Gesù, nell'ascolto delle emozioni che lo Spirito suscita in ciascuno») e, con un riferimento esplicito alla situazione in Ucraina, la preghiera per la pace: questa non può ridursi a protesta individuale contro la guerra, ma deve «esprimere la fiducia che Dio opera nel cuore delle persone e nei rapporti tra i popoli. La preghiera non è mai una delega a Dio perché faccia quello che noi non facciamo. È il tempo in cui il dono dello Spirito ci rende conformi al Figlio e ci fa essere quindi uomini e donne di pace».

Alcune esperienze

Infine, la parte conclusiva è dedicata alla presentazione di alcune esperienze di preghiera, con la proposta di possibili evoluzioni e innovazioni. Il riferimento è, ad esempio, alla Scuola della Parola, ai Gruppi liturgici nelle parrocchie, ai Gruppi di ascolto della Parola, agli animatori della preghiera comunitaria. La video intervista la potete trovare su:

<https://www.youtube.com/c/chiesadimilano>

2° Festival della Missione

Il 2° Festival della Missione si svolgerà a Milano dal 29 settembre al 2 ottobre 2022.

Il Festival della Missione 2022 (FdM) si svolgerà ancora nei "solchi" scavati dalla pandemia COVID-19. Pur riconoscendo di vivere in una situazione di grande sofferenza generalizzata, sia a livello locale che planetario, dopo un'attenta verifica del lavoro fatto nella passata esperienza 2017, di una riorganizzazione della struttura del Festival, cercando di tenere il cuore e la mente sempre tesi verso nuovi orizzonti, abbiamo deciso di mettere in cantiere il nuovo Progetto della seconda edizione.

Per questo siamo ragionevolmente convinti di non dover "abbassare la guardia", lasciandoci abbattere o fossilizzare dalla pandemia, ma scegliamo di vivere il FdM come un'opportunità propizia per "riprendere fiato", per "dare voce", per "gridare sui tetti" che Dio è sempre con noi, che ci accompagna nella storia, che custodisce le sue creature e i suoi "messaggeri del vangelo" e che ama tutti i popoli indistintamente, essendo loro «più preziosi della pupilla del suo occhio». Per questo ci rimettiamo in movimento e ci affidiamo allo Spirito che - come diceva l'amato Card. Martini: «*arriva prima di noi, lavora più di noi e meglio di noi. A noi non tocca né seminarlo, né svegliarlo, ma anzitutto riconoscerlo, accoglierlo, assecondarlo e seguirlo*».

La Pandemia ci ha scoperti estremamente bisognosi gli uni degli altri, soprattutto consapevoli del valore delle relazioni umane e del dialogo, indispensabili nell'auspicata futura ricostruzione che ci attende.

Contemporaneamente ha fatto emergere la necessità di curare una dimensione permanente all'educazione, in modo particolare dei nostri giovani (ecco la scelta di programmare anche un Pre-Festival e un Post-Festival), perché possano imparare a riconoscere ciò che sta accadendo e iniziare a vivere, con un'umanità ricreata, i vari ambiti in cui si dipana la vita.

Questa iniziativa vorrebbe diventare uno "spazio di vita" in cui offrire tempi di riflessione e di coinvolgimento attorno agli sviluppi futuri della Missione (evangelizzazione e promozione umana) e al ruolo delle nostre missionarie e dei nostri missionari italiani all'estero, più di 5.000, oggi più che mai *protagonisti* nella Cooperazione internazionale del nostro Paese.

Consapevoli della complessità del tempo che stiamo vivendo, crediamo sia maturo il momento per seminare quell'«*immaginazione creativa*» e quell'«*audacia missionaria*» tante volte evocata da papa Francesco: «*Questo è il tempo propizio per trovare il coraggio di una nuova immaginazione del possibile, con il realismo che solo il Vangelo ci può offrire*». La scelta della *location* è il felice risultato di un percorso di discernimento promosso dalla Conferenza Episcopale Lombarda (CEL). I due promotori (CIMI e Fondazione MISSIO Italia) hanno rafforzato e innovato la struttura organizzativa, dando riconoscimento giuridico al Festival con la nascita del Comitato culturale Festival della Missione, e no-

minando un *Direttore Generale* a sostegno e a perno del Progetto, nella persona di Agostino Rigon (Direttore di MISSIO Vicenza e responsabile della Commissione missionaria Triveneto).

La *Direzione Artistica* è stata affidata alle competenze e alla

Milano '22
29 Sett - 2 Ott

Festival della Missione

Vivere per dono

Follow us on:
@festivaldellamissione
@MissioFest

festivaldellamissione.it

CIMI
missio
Arcidiocesi di Milano

passione di Lucia Capuzzi (Giornalista di "Avvenire"). Questa edizione vedrà sul territorio ospitante la realizzazione di un *Pre-Festival* e di un *Post-Festival* che vorrebbero coinvolgere, in modo particolare, le parrocchie, le scuole, le università e lasciare un "testimone" per la "staffetta" della futura edizione.

**Per tutte le informazioni:
www.festivaldellamissione.it**

Appuntamenti da non perdere per vivere

Grande Festa per il
30° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE
GRUPPO SCOUT

SABATO 24 SETTEMBRE

ore 14.00 Base Scout Opera 1
a fianco Chiesa Madonna dell'aiuto
RITROVO

ore 15 I GIOCHI CHE HANNO
FATTO LA STORIA

ore 17 TORNEO DI ROVERINO

ore 19 APERICENA

Segnare la presenza sul form:
<https://forms.gle/cKh89wopFckC4sKx7>

MOSTRA FOTOGRAFICA
SUI 30 ANNI DI STORIA

SPETTACOLO TEATRALE

SABATO 24 SETTEMBRE

Ore 21

Il Circolo Acli di Opera propone un momento di ascolto di tre brani letterari tratti da raccolte di alcuni autori, sul tema del lavoro in fabbrica, accompagnati da altrettanti brani musicali, riarrangiati in versione acustica.

La locandina invita a "fare memoria".

Non solo nel senso di ricordare fatti, più o meno curiosi, interessanti perfino divertenti, ma come momenti in cui si impara a confrontare ciò che la realtà ti mette davanti, con i desideri più profondi e più veri che il cuore custodisce. Ne nasce un giudizio, che nella compagnia di quanti vivono con te la stessa circostanza, diventa cultura.

OPERA 1
30 ANNI INSIEME
Sabato 24 settembre
vieni in sede scout con noi
e rivivi gli ultimi trent'anni del gruppo

1992
2022

14.00: ritrovo
15.00: i giochi che hanno fatto la storia
17.30: Torneo di Roverino
19.00: Aperitivo

Ricorda di farci sapere se verrai
Compilando il form allegato
Ti aspettiamo in via IV Novembre, Opera

AUDITORIUM ORATORIO
Presenta:
LA FABBRICA
Spettacolo Teatrale
sabato 24 settembre
ore 21

Ricordi tra letteratura e musica
«Il tempo che trascorre porta via
dalla nostra vista certi luoghi
e con essi le persone che vi abitavano
e le parole che li raccontavano».

La fabbrica è uno di questi.
Per farne memoria proponiamo
l'ascolto di alcuni brevi racconti letterari
intervallati da noti brani musicali.

INGRESSO LIBERO
All'uscita raccolta di offerte a sostegno del nuovo oratorio
VI ASPETTIAMO NUMEROSI


Circolo di Opera

Parrocchia Santi Pietro e Paolo
Via Dante Alighieri, 25 - Opera

Insieme l'apertura dell'anno oratoriano 2022

SPETTACOLO TEATRALE

SABATO 1 OTTOBRE

Ore 21

Quel mattino a Lampedusa", la lettura scenica di Antonio Umberto Riccò.

Le testimonianze dei protagonisti del tragico naufragio di Lampedusa del 3 ottobre 2013 portate in scena e racchiuse nell'opera **Quel mattino a Lampedusa** di Antonio Umberto Riccò, scrittore e autore teatrale, le musiche sono di Francesco Impastato, cugino di Peppino Impastato.

La lettura scenica contenuta nel volume edito da Ecra (edizioni del credito cooperativo) è frutto di un lavoro di ricerca che segue i giorni successivi alla strage: «Ho raccolto i racconti dei protagonisti che in quei giorni avevano reso dichiarazioni alla stampa, le ho confrontate e ho dato un ordine drammaturgico. Avevo bisogno di farlo, io vivo all'estero e quando appresi la notizia mi vergognavo profondamente. Raccontare quel naufragio significa non dimenticarlo», spiega l'autore.

IL VOSTRO AIUTO È FONDAMENTALE
E PREZIOSO PER PAGARE L'OPERA

DOBBIAMO PAGARE

**IL MUTUO DI
€ 250.000,00**

*Contribuisci facendo
una donazione in Chiesa
nella Cassetta o con Bonifico!*

Parrocchia Santi Pietro e Paolo
via Dante, 25 - Tel. 02/57600310

**Cod. Iban: INTESA SANPAOLO S.p.A.
IT 53 V 03069 09606 1000 0016 9776 -
Causale: Nuovo Oratorio Opera**

GRAZIE DI CUORE!

COBIL. PATRIMONIO DEL COMUNE DI OPERA

KITZBA

MIRAGOLE I

LETTURA SCENICA CON MUSICA

QUEL MATTINO A LAMPEDUSA

TESTO ANTONIO UMBERTO RICCÒ MUSICA FRANCESCO IMPASTATO

SABATO, 1 OTTOBRE 2022 • ORE 21:00

ORATORIO PARROCCHIA SS. PAOLO E PIETRO
VIA DANTE ALIGHIERI 25 OPERA (MI)

ENTRATA LIBERA. SONO GRADITE OFFERTE CHE VERRANNO DESTINATE INTEGRALMENTE AI PROGETTI DI ACCOGLIENZA DELL'ORATORIO DELLA PARROCCHIA DEI SANTI PAOLO E PIETRO DI OPERA.

Un progetto del gruppo

In collaborazione con

Flüchtlingsrat

MEDINETZ

JAMUSA KERCZAK

K

www.lampedusa-hannover.de

LETTURA n. 303

Comunità Pastorale San Giovanni Evangelista - Opera
Parrocchia Santi Pietro e Paolo in Opera
Parrocchia San Benedetto in Noverasco
www.comunitasangianniopera.it



IN OCCASIONE DEL SESSANTESIMO ANNIVERSARIO
DI APERTURA DEL CONCILIO VATICANO II
[11.10.1962 / 11.10.2022]

PROPONIAMO PER GIOVANI - ADULTI - ANZIANI

4 CATECHESI

tenute da don Luciano



LA CHIESA POPOLO DI DIO

Oratorio Santi Pietro e Paolo
via Dante, 25 Opera

**MERCOLEDI 14, 21, 28 SETTEMBRE
MERCOLEDI 5 OTTOBRE**

ore 15.30 / 16.30 oppure ore 21.00 / 22.00

L'ORATORIO È APERTO TUTTI I GIORNI DALLE ORE 16.00



Festa Oratorio

25 Settembre 2022

Sabato 24 Settembre 2022

ore 21.00

LA FABBRICA

Spettacolo teatrale proposto dal Circolo Acli di Opera
Sala Teatro Oratorio Opera

Domenica 25 Settembre 2022

ore 11.00

SANTA MESSA Cortile Oratorio Opera

ore 12.15

APERITIVO Oratorio Opera

ore 12.45

PRANZO INSIEME A OFFERTA LIBERA

Segnare il nome sui fogli in Chiesa entro mercoledì 21.09

ore 15.00

GIOCHI

PER FAMIGLIE INIZIAZIONE CRISTIANA e

RACCOLTA ADESIONI PERCORSI IC

GIOCHI A STAND PER TUTTI Oratorio Opera

ore 16.30

MERENDA Oratorio Opera

ore 17.00

MUSICA E KARAOKE Oratorio Opera

ore 19.00

PREGHIERA alla MADONNINA Oratorio Opera

**DURANTE LA FESTA
STAND PANINO CON SALAMELLA E PATATINE FRITTE
E VENDITA DI TORTE**